

VILLA CONTARINI, DETTA VILLA CARRER

Comune: Porto Viro.

Località: la villa si trova nei pressi del centro urbano di Contarina, in via Matteotti, non lontano dal Po Grande.

Rif. IGM: Contarina Fg. 65 II S.O.

Rif. IRVV: 00000758

Proprietà apparente: Gallini e C. S.a.s.¹.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

La tenuta di Cà Contarini, alla quale Villa Carrer faceva capo, è rappresentata nella mappa del 1733² che registra le proprietà situate tra il Po Grande, la Bagliona e il Po di Levante.

Nella mappa del Polesine dello stesso anno³ è invece raffigurata la casa padronale di Cà Contarini. Essa appare come un edificio dalla forma compatta, su due piani, con copertura a padiglione.

Nella topografia del Polesine di Rovigo del 1786⁴ la corte di Cà Contarini si compone di numerosi edifici, tra i quali una chiesa, denominata «parrocchia di Cà Contarini». La tenuta appare formata per metà da terreni coltivati, per metà da terreni vallivi.

I disegni della pianta delle fabbriche della tenuta Contarina, denominata «campagna vecchia», datati 20 gennaio 1857⁵, mostrano il palazzo padronale affiancato da due barchesse. Tutta la corte, davanti al complesso, descritta come un'aia «di pieroni in piano», è delimitata, sul lato prospiciente i fabbricati, da un condotto per il trasporto del riso, detto «condotto delle risaie»⁶. Lungo l'aia è segnato l'approdo delle barche provenienti dalla risaia. Le adiacenze addossate al palazzo ad est e ad ovest appaiono porticate. Attigua all'adiacenza a est è una casetta con colombaia.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

L'attuale assetto dell'edificio padronale è frutto di una trasformazione effettuata nel 1817, ad opera dei Contarini, di un impianto più antico, probabilmente settecentesco⁷. Per l'edificio, forse sorto come casino di caccia vicino alle paludi, che nel Settecento coprono buona parte del territorio⁸, non si può escludere tuttavia un'originaria funzione agricola che l'ampiezza dei rustici sembrerebbe confermare⁹.

L'attuale denominazione della villa risale al XIX secolo, allorché l'erede della famiglia Contarini, proprietaria del complesso fin dal XVII secolo, si unisce in matrimonio con un membro della famiglia Carrer¹⁰.



ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

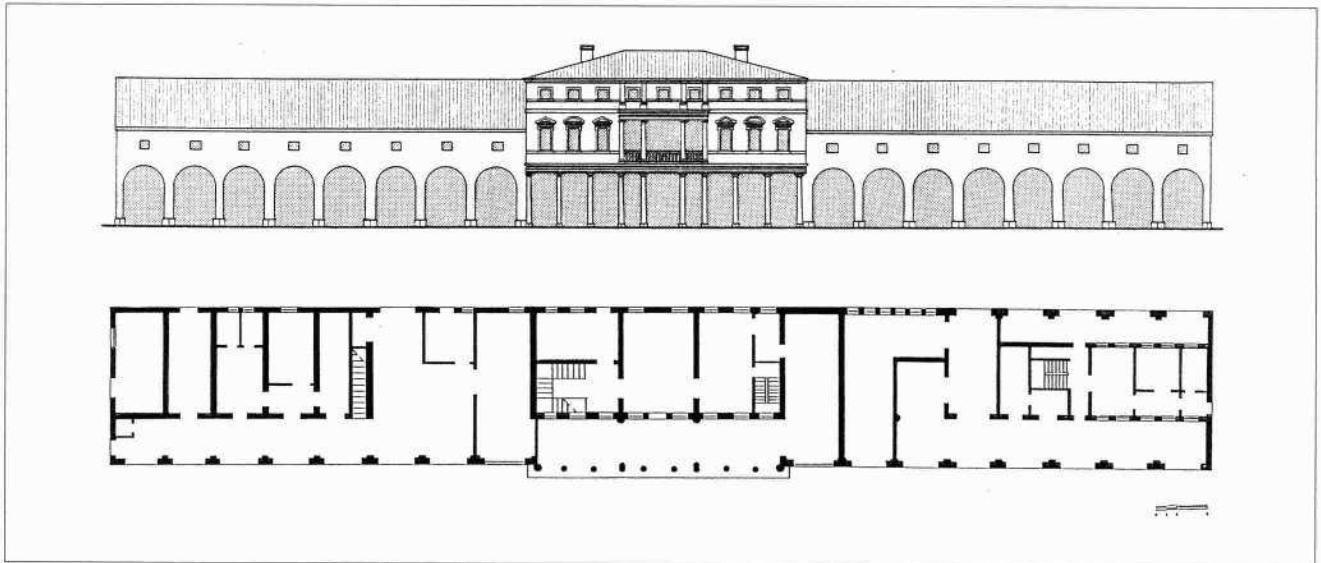
Il complesso è costituito da un imponente palazzo con due barchesse ai lati.

La corte risulta divisa in due parti da un recente viale d'ingresso, terminante in un parcheggio a forma d'asedra, posto davanti al corpo padronale. L'aia, pur ridotta d'estensione, si è mantenuta ad est, mentre ad ovest è stata sostituita da un giardino.

Il raffronto tra le mappe storiche e la situazione odierna mostra quanto profondamente sia mutato il rapporto della villa con il territorio rispetto all'assetto originario. Il complesso, attualmente, appare delimitato ad est e a sud da strade, mentre a nord scorre il Collettore Padano-Polesano.

*Il complesso edificato
visto da sud-est (G.D.S. 1989)*

*Il fronte meridionale
del corpo padronale (G.D.S. 1989)*



Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

Molte manomissioni e suddivisioni interne, operate in tempi recenti, rendono difficile l'esatta lettura della conformazione originaria del palazzo padronale. Esso appare composto di piano terreno, piano mezzano, primo piano e granaio, con copertura a padiglione. Nel citato documento del 1857¹¹, la pianta dell'edificio si presenta pentapartita, con salone centrale passante e due vani per lato di dimensioni minori.

Attualmente la pianta, rettangolare e tripartita, è provvista di un atrio porticato; da questo si accede alla contigua sala centrale. Questa presenta altezza pari a quelle, sommate, del piano terreno e del piano mezzano.

Sulla facciata principale, sopra il colonnato dorico del piano terreno, si apre una piccola loggia con colonne ioniche e una balaustra. Le forature del piano nobile sono sormontate da frontoncini, mentre quelle del sottotetto, di forma quadrata, sono provviste di una cornice in pietra lavorata.

Il fronte settentrionale, più severo, è determinato, nella composizione e nel ritmo, dalla sola presenza delle aperture.

Le barchesse, con i larghi pilastri che sostengono archi a tutto sesto, sono sviluppate longitudinalmente e allineate al corpo padronale. La copertura è a due falde.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CANDIDA, 1959, p. 60; CANOVA, 1971, p. 41; SEMENZATO, 1975, pp. 38-39; AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 163.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Mappa di terre comprese tra il Po grande, la Bagliona ed il Po di Levante, costituenti il nuovo circondario, 22 agosto 1733. ASVE, *Genio Civile, serie I*, dis. 2; *Mappa del Polesine di Rovigo*, 1733, Santo Astolfi, ACR, *Carte del Polesine e Ferrarese disegnate a mano*, n. 22; *Topografia del Polesine di Rovigo*, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, *Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa*, n. 28; Catasto austriaco, 1845, ASR; *Pianta delle fabbriche della Tenuta Contarina*, 1857, ASR, *Intendenza di Finanza*, b. 136, fasc. 20 gennaio 1857, tav. 5.

¹ Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 163.

² *Mappa di terre comprese tra il Po grande, la Bagliona ed il Po di Levante, costituenti il nuovo circondario*, 22 agosto 1733. ASVE, *Genio Civile, serie I*, dis. 2.

³ *Mappa del Polesine di Rovigo*, 1733, Santo Astolfi, ACR, *Carte del Polesine e Ferrarese disegnate a mano*, n. 22.

⁴ *Topografia del Polesine di Rovigo*, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, *Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa*, n. 28.

⁵ *Pianta delle fabbriche della Tenuta Contarina*, 1857, ASR, *Intendenza di Finanza*, b. 136, fasc. 20 gennaio 1857, tav. 5.

⁶ Il condotto non esisteva già più al momento del censimento effettuato tra il 1985 e il 1986. Si ignora quando sia stato interrato.

⁷ Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 38.

⁸ Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit., p. 41.

⁹ Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 38.

¹⁰ Successivamente la proprietà passa alle famiglie Baldi e Giacomelli. Nel 1970 la villa viene trasformata in albergo. Alla data del censimento appartiene alla famiglia Vizzini (cfr. scheda di censimento 1985-86).

¹¹ *Pianta delle fabbriche della Tenuta Contarina*, 1857, ASR, *Intendenza di Finanza*, b. 136, fasc. 20 gennaio 1857, tav. 5.



Il complesso edificato: fronte meridionale e schema planimetrico del piano terreno

Particolare dell'iconografia del 1733, Disegno generale di tutto il Polesine, 1733, Santo Astolfi, ACR, Carte del Polesine e Ferrarese disegnate a mano, n. 22

Particolare dell'iconografia del 1786, Topografia del Polesine di Rovigo, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28